

MARTINA, PARLARE CINESE E ...SOPRAVVIVERE A TAIWAN



Ciao a tutti o, meglio, 大家好！

Mi chiamo Martina, ho 17 anni e in questo momento mi trovo in Taiwan da quasi 3 mesi. La mia avventura iniziò il 23 agosto all'aeroporto di Catania, e dopo aver salutato le persone a me più care, presi l'aereo non sapendo a cosa sarei andata incontro nelle prossime 19 ore. Tra la quasi cancellazione del volo in Germania, infiniti controlli di sicurezza e dopo non aver per pochissimo

perso il volo dalla Cina, eccomi arrivata in Taiwan, stressata e stanca. Ma appena uscita dal gate vidi subito il sorriso stampato sulla faccia di colei che mi sarebbe stata più accanto durante quest'avventura, la mia host mom. Vedere così tante persone così emozionare dalla voglia di vedermi mi ha fatto tornare il sorriso in meno di un attimo.



Favola?

E dopo le varie presentazioni, arrivo finalmente nel posto che per i prossimi 10 mesi avrei chiamato casa. Inizialmente tutto era una favola: il panorama, i paesaggi, le strutture moderne, i cibi più noti erano deliziosi e il cielo era sempre limpido. Nonostante ciò, dopo poco tempo mi resi conto che quella favola non era altro che un incantesimo a breve durata.

Cibo?

Mi iniziai a rendere conto del fatto che il cibo taiwanese non è per niente adatto ai miei gusti. Iniziai ad abituarci a tutte quelle luci e quei gratiaceli che solo una settimana prima definivo mozzafiato. Iniziai a detestare la temperatura estiva, dato che il caldo era soverchio bollente, ma soprattutto, mi resi conto di essere sola. Sì, il Rotary e la mia famiglia ospitante sono sempre presenti per me, ma realizzai che le persone alla quale sono più affezionata si trovano in un altro conti-

nente dall'altra parte del mondo, e all'inizio ha fatto un po' male.

Infine, anche se sono arrivata in Taiwan con 3 anni di cinese alle spalle, mi sono accorta che ciò che sapevo, non era abbastanza per riuscire a sopravvivere qui. Dunque...Mi accorsi che le difficoltà erano così tante, che sarebbe stato meglio tornare in Italia. Difatti, così feci. No aspettate, stavo scherzando! Sì, le difficoltà erano e sono ancora molte, ma questo non è un motivo valido per arrendersi e distruggere il sogno che la piccola Martina di soli 9 anni ha atteso per così tanto tempo. Pian piano, iniziai a pensare a come non sprecare nemmeno un secondo di quest'avventura, e di creare sempre ricordi positivi anche durante un periodo difficile.

Yejin, la mia gemella

Quindi, iniziai ad imparare a rifiutare inviti in ristoranti nel quale non avrei apprezzato il cibo, mangiando solo ciò che non mi avrebbe fatto stare male (come la zuppa di mais, ormai diventata



avessi trovato mia sorella gemella distante più di 9.000km!

Exchange students

Inoltre, nonostante inizialmente rifiutassi di avvicinarmi agli altri exchange students, dopo i vari incontri capii che sarebbero diventati una parte fondamentale del mio percorso qui, e che mi sarei affezionata tantissimo a loro. E dopo 2 mesi, confermo che sì, sono diventati una famiglia per me, e spero davvero di poter creare fantastici ricordi e vivere bellissime esperienze con loro.



la mia migliore amica). Inoltre, decisi di andare a visitare nuovi posti ogni settimana, così da non abituarci troppo alle bellezze di questo fantastico paese. Ed infine, notai che la solitudine si trovava solo nella mia testa, perché sin dal primo momento Sunny e sua figlia Yejin mi sono sempre state accanto. E dopo esserci conosciute, notai come io e Yejin abbiamo tantissime cose in comune: adoriamo i conigli, ballare, viaggiare, imparare nuove lingue e conoscere nuove culture. È come se

Scuola

Per concludere, vorrei raccontare un po' della mia esperienza scolastica.

Qui in Taiwan la scuola inizia ad agosto e finisce a giugno. Il periodo scolastico è composto da due semestri e le vacanze sono solo due: quelle invernali (gennaio-febbraio) e quelle estive (luglio-agosto). Durante il mio primo giorno ero spaventatissima dato che non conoscevo nessuno ed il mio livello della lingua non era ottimo. Nonostante mi sia stata assegnata una buddy, Ivy, che ha il compito di starmi accanto per tutto il mio anno scolastico, mi resi conto di non avere amici. Quindi per ben un mese e mezzo passai le mie giornate seduta senza rivolgere la parola neanche ai professori.

Parlerò cinese

Tutto ad un tratto questa situazione si rivoltò, e da quando dissi ad Ivy: "Da ora in poi parlerò solo in cinese", tutti magicamente si avvicinarono a me. E adesso posso finalmente dire di essere capitata in una classe meravigliosa. Ho legato con alcune



ragazze, ed è solo grazie a loro se mi sveglio alle 5 del mattino con una voglia assurda di andare a scuola. Non ci conosciamo benissimo, ma nonostante tutto, loro stanno sempre al mio fianco, ed io al loro.

Come ho già detto precedentemente, la lingua era un po' un problema. Questo perché nonostante l'inglese si studi in tutte le scuole, parlarlo non è così comune. Ecco perché nessuno mi rivolgeva la parola. E sì, studio cinese dalla prima superiore, ma arrivata qui notai che nessuno riusciva a capire ciò che dicevo, e il mio livello di comprensione era eccessivamente basso. Qui in Taiwan, il lunedì, mercoledì, e venerdì vado alla scuola superiore Yang Ming; mentre il martedì e giovedì vado

all'università di Chung Yuan con gli altri exchange students dove potenziamo il nostro cinese.

Secondo il mio punto di vista, le lezioni sono così semplici che da quando sono arrivata l'unico miglioramento l'ho avuto questo mese, a novembre. Perché ho cambiato famiglia ospitante (solo per un mese) e loro non sanno parlare inglese, a differenza di Sunny e Yejin, ecco perché il mio cinese è migliorato molto.

All'inizio apprezzavo moltissimo quando le persone mi parlavano in inglese per aiutarmi. Adesso però, non posso negare che, quando parlo in cinese ai cassieri, camerieri e baristi, e loro mi rispondono con un terribile inglese, mi dà molto sui nervi... A prescindere da questo, in soli 3 mesi il mio livello è migliorato tantissimo, e nonostante abbia ancora tante cose da imparare, sono fiera di come riesca a parlare, scrivere e comprendere la lingua più difficile al mondo!

Ed eccoci arrivati alla fine di quest'articolo... Per ora. Spero di aver trasmesso qualcosa a chi come me, desidera di vivere sempre nuove avventure e conoscere nuove città, culture, persone e tradizioni. E per tutte quelle persone che vorrebbero catapultarsi in un'altra cultura ma non hanno il coraggio,

加油!
Forza! Che aspetti?

Martina



MONICA, DA SIRACUSA A TOKYO



Ciao a tutti, sono Monica Di Martino, vengo da Siracusa e il Giappone è il Paese dove sto realizzando il mio sogno più grande: un anno all'estero.

Ad oggi mi trovo a Tokyo, precisamente a 30 minuti dal centro in una cittadina di nome Hachioji, dove vivo da poco più di 4 mesi.







Purtroppo, i primi periodi sono stati veramente difficili. Ho avuto un grandissimo shock culturale in quanto lo stile di vita giapponese è veramente diverso rispetto a quello italiano. Dal cibo, al modo di relazionarsi, ai piccoli gesti di vita quotidiana. Però questi momenti fanno parte dell'esperienza, ti aiutano a crescere, a maturare come persona e penso che alla fine sia anche questo lo scopo dell'anno all'estero.

Superate le difficoltà, adesso sono innamorata della cultura e dello stile di vita giapponese, amo Tokyo e ogni volta che cammino tra i grandi grattacieli illuminati della città ripenso sempre a quanto io sia fortunata a poter vivere tutto questo.

Ho già cambiato 2 famiglie ospitanti, ed al momento mi trovo in una famiglia meravigliosa che mi ha accolto a braccia aperte, come una figlia, senza preoccuparsi della barriera linguistica che a volte ci separa, ma anzi dandomi sempre spunti per imparare cose nuove. A proposito della lingua, studio assiduamente il giapponese sia a scuola che tramite lezioni private. Non sono ancora fluente nel parlare, ma riesco ad esprimermi nelle situazioni di vita quotidiana.

Frequento regolarmente la scuola, le lezioni iniziano alle 8.40 del mattino e terminano alle 15.45. Dopo lo studio, ogni studente ha l'opportunità di far parte di un club scolastico, che può riguardare

lo sport, la musica o l'arte. Io ho scelto di iscrivermi al club della cerimonia del tè, in quanto vorrei che la mia vita sia il più simile possibile a quella di un comune studente giapponese, ma al tempo stesso possa imparare cose fondamentali della cultura locale.

Durante questi primi mesi ho conosciuto persone stupende, sia all'interno della scuola, dove ormai ho il mio gruppo di amiche, con la quale condivido bellissimi momenti nell'ambiente scolastico, ma anche all'interno del Rotary.

In questi 4 mesi in Giappone ho avuto modo di fare esperienze incredibili. Ad esempio, durante il Summer camp del mio distretto Rotary abbiamo scalato il monte Fuji, la montagna più alta del paese, considerata sacra. Durante la salita abbiamo avuto l'opportunità di conoscerci meglio tra inbound e outbounds. Arrivare alla vetta del monte è stato molto faticoso, ma allo stesso tempo abbiamo goduto di un paesaggio mozzafiato.

Ovviamente sono solo all'inizio, sicuramente vivrò tantissime altre esperienze e conoscerò molte altre persone che mi permetteranno di far crescere il mio bagaglio culturale e di questo non vedo l'ora. Ogni giorno è una scoperta che vivo con lo stesso entusiasmo di quando sono arrivata e stavo iniziando a scoprire questo mondo.

Monica



ANDREA IN GERMANIA E AUSTRIA



Ciao a tutti, sono Andrea Pandolfo e quest'anno ho avuto l'opportunità di partecipare al programma Scambio giovani offerto dal Rotary Youth Exchange. In passato non ho mai avuto l'idea di farne uno, ma l'anno scorso ho pensato a come questa esperienza avesse potuto farmi crescere come persona, viaggiando e imparando una nuova lingua.

Mi trovo in Germania da 4 mesi e grazie alla mia famiglia ospitante e al mio club Rotary posso dire di aver già fatto diverse esperienze. I primi giorni ho conosciuto il mio counselor, con cui ho instaurato un bellissimo rapporto, i vari membri della mia famiglia e gli amici del mio fratello ospitante.

Dal 20 al 27 agosto ho avuto un Language Camp offerto dal mio distretto Rotary (1950) e devo dire che è stato una grande esperienza. Ho conosciuto tantissimi ragazzi provenienti da tutto il mondo e in questa settimana ci siamo dedicati allo studio basilare della lingua tedesca. Mi porto dentro questo camp perché mi ha fatto capire quali sono gli obiettivi che voglio raggiungere in questa esperienza.

Finito il camp il tempo è cominciato a volare: è iniziata la scuola, ho visitato Strasburgo con il club Rotary e l'Austria con la mia famiglia ospitante, esperienze che mi hanno fatto conoscere delle nuove culture. Sento di cambiare e imparare (soprattutto il tedesco) ogni giorno e mi ritengo più serio e disciplinato. Mi sto concentrando sul-

lo studio del tedesco, per parlarlo in maniera più fluida possibile, e sulla corsa.

Fare sport, soprattutto correre, mi rende impegnato e mi aiuta a liberare stress, solitudine o tristezza. L'anno all'estero implica impegno e ogni giorno è una nuova sfida e una nuova esperienza, sono consapevole del fatto che avrò momenti in cui mi mancherà la motivazione e la voglia di fare. Fa parte del percorso e sono certo che anche le esperienze negative contribuiranno alla mia crescita personale.

Andrea Pandolfo



SCAMBIO GIOVANI



CLEMENS DALLA GERMANIA A CATANIA



Ciao a tutti, mi chiamo Clemens, ho 16 anni e vengo dalla Germania. Quando sono arrivato qui in Sicilia il 1° settembre un sogno si è avverato. Era da molto tempo che desideravo trascorrere un anno all'estero in Italia e sapevo fin dall'inizio della mia domanda che volevo davvero andare in Italia. Ricordo ancora chiaramente la sera in cui ho ricevuto la chiamata che il mio anno all'estero in Italia sarebbe andato a buon fine ed ero felicissimo. Quando sono stato assegnato alla Sicilia e ho ricevuto la prima e-mail dalla mia famiglia ospitante pochi giorni dopo, ero molto emozionato e felice, ma allo stesso tempo rassicurato perché la mia famiglia ospitante sembrava molto

gentile e calorosa nelle e-mail. Poi il primo settembre è arrivato. La mattina dopo un commosso saluto alla mia famiglia, sono salito sull'aereo a Düsseldorf e quando sono arrivato all'aeroporto di Catania sono stato accolto calorosamente da Lucia e Bartolomeo, la mia famiglia ospitante e dal Rotary. Dal primo giorno mi sono sentito subito a mio agio con la mia famiglia ospitante. Sono super dolci e gentili e si prendono cura di me in modo fantastico con un grande cuore, come se fossi il loro figlio. Hanno sempre pronti ad ascoltarmi e sono sempre lì per me. Sono molto grato di essere nella loro famiglia.

Negli ultimi tre mesi e mezzo ho incontrato





tante nuove persone, ho acquisito tante nuove esperienze e ho fatto e sperimentato grandi cose con la mia famiglia ospitante, gli altri studenti in scambio e con il Rotary. La mia esperienza qui è stata fantastica finora e cercherò di descriverla nel miglior modo possibile di seguito.

Nei primi giorni dopo il mio arrivo ambientarmi è stato abbastanza facile per me perché mi sono sentito subito a casa e molto a mio agio con la mia famiglia ospitante. Mi hanno mostrato un sacco di cose culturali, abbiamo provato arancini, cannoli e granite, e devo dire che sono rimasto piuttosto colpito dagli arancini. Inoltre, andavamo spesso insieme al Lido e ci godevamo il mare e il sole, venivano con me anche in varie città importanti della zona e andavamo insieme anche al pub irlandese della mia zia ospitante. I primi giorni sono stati pieni di nuove sensazioni, l'impressione di un modo diverso di vivere e affrontare la quotidianità.

Quando è iniziato il primo giorno di scuola a metà settembre, ero piuttosto nervoso ed emozionato, ma la sensazione si è calmata rapidamente perché i miei compagni di classe sono venuti subito da me, mi hanno fatto fare un giro della scuola ed erano molto interessati a me. Ora cambio classe più volte al giorno e posso confermare che anche le persone delle altre classi sono molto amichevoli, disponibili e interessate. Ciò ha reso molto più facile per me creare nuovi contatti e amicizie. Ho notato che i siciliani sono generalmente molto aperti, cordiali e amichevoli, cosa che apprezzo molto e che non mi sarei aspettato fino a questo punto.

Grazie al Rotary, io e gli altri studenti in scambio abbiamo avuto finora l'opportunità di vivere diversi eventi e viaggi straordinari.

Nel primo fine settimana di ottobre siamo andati a Rimini con il Rotary per conoscere tutti gli altri studenti di scambio Rotary in Italia. È stato davvero fantastico scambiare idee con gli altri studenti in scambio e creare contatti. Il momento clou del fine settimana per me è stata la sera in cui abbiamo cantato e ballato e poi ci siamo goduti il tramonto in riva al mare. È stato davvero fantastico. Abbiamo fatto anche tante altre belle cose con il Rotary, un fine settimana a Enna e siamo stati anche invitati ad uno splendido spettacolo con tutti gli studenti di scambio provenienti dalla Sicilia al Teatro Bellini di Catania.

Alla fine di novembre abbiamo festeggiato il Ringraziamento a Siracusa e abbiamo trascorso lì un totale di 3 giorni. Questi 3 giorni sono sta-





ti pieni di momenti salienti ed esperienze speciali ed emozionanti, come la cena insieme del Ringraziamento, una presentazione in una scuola dello Scambio giovani del Rotary, dove ho suonato spontaneamente qualcosa al pianoforte in un grande auditorium davanti a molti studenti, e un tour della città di Ortigia, e poi tempo libero con gli altri studenti in scambio dove abbiamo avuto l'opportunità di esplorare l'isola con gli altri, anche questo è stato piuttosto emozionante. Ricorderò sempre con gioia quel fine settimana. A Catania siamo spesso invitati dal Rotary a fare qualcosa, ad esempio un giorno siamo stati invitati in una casa di campagna in un paesino vicino all'Etna per trascorrere una giornata insieme, dove abbiamo grigliato insieme, chiacchierato con tanti altri ragazzi rotariani, ed è stato molto divertente.

Vorrei anche ringraziare Maria Concetta, un'altra madre ospitante e una donna molto impegna-

ta e simpatica, che ha organizzato molte cose con noi studenti di scambio di Catania. Con lei siamo andati a Siracusa a settembre, abbiamo visitato insieme Noto e la riserva naturale di Vendicari, siamo stati invitati da lei alla vendemmia e abbiamo anche festeggiato nella sua casa di campagna il 16° compleanno di Noah (suo figlio ospitante) dal Canada.

Durante tutte queste attività, il Rotary è sempre stato molto impegnato, molto ben organizzato, molto gentile e aperto nei confronti di tutti gli studenti di scambio.

Sono molto grato che il Rotary e tutti coloro che lavorano dietro di esso rendano possibile a me e a molti altri di vivere cose e momenti così unici e indimenticabili che rimangono nel cuore per tutta la vita. Grazie Mille!

Sinceramente Clemens

THANKSGIVING PER SEDICI GIOVANI TRA ORTIGIA E IL PARCO NEAPOLIS



Siracusa. Siracusa ha vissuto tre giorni di grande fermento culturale grazie all'iniziativa organizzata dal Rotary club Siracusa nell'ambito del progetto Youth Exchange. Sedici ragazzi provenienti da ogni parte del mondo sono stati ospitati da

famiglie siracusane o accompagnati dai loro "genitori" temporanei da varie località siciliane, creando un'atmosfera di condivisione e scambio interculturale in occasione del Thanksgiving.





Con un grande sforzo organizzativo del RC Siracusa e col contributo prezioso della Commissione distrettuale Youth Exchange, composta tra gli altri da Vito Cocita, Giovannella Tumino, Sergio Spinoso, Tommaso Puccio, Dorian Montella, Fernanda Paternò Castello, con una tradizione che si rinnova ormai da 14 anni, la tre giorni ha visto il suo esordio la sera del giovedì, con la serata celebrativa così cara agli statunitensi, che ha visto la partecipazione dell'assistente del governatore Pietro Forestiere, il governatore eletto Sergio Malizia, la responsabile nazionale del Progetto Inbound Raffaella Berini e il nostro Pucci Piccione, coordinatore del progetto per il Distretto 2110.

Presentando sé stessi, i ragazzi hanno parlato in un italiano sorprendentemente fluido, dimostrando non solo impegno, ma anche capacità di adattamento culturale. Gli studenti americani, in particolare, hanno avuto l'onore di tagliare il tradizionale tacchino, un gesto simbolico che ha suggellato il senso di comunità e accoglienza della serata.

Il secondo giorno è stato dedicato all'incontro con gli studenti del liceo classico Gargallo, dove si è instaurato un vivace dialogo tra culture, per poi passare all'esplorazione di Ortigia, cuore storico della nostra città, immergendosi nella bellezza del centro antico.

Pomeriggio all'insegna della partecipazione a lezioni di recitazione e tecniche di respirazione presso l'Accademia d'arte del Dramma antico, occasione unica per avvicinarsi al teatro classico e scoprire l'importanza della voce e della presenza scenica. La giornata si è conclusa con un pomeriggio libero in Ortigia, ideale per socializzare e approfondire i legami tra i partecipanti.

La sera, i giovani ospiti hanno vissuto una piacevole esperienza presso il Circolo velico di Siracusa, dove l'ospitalità e l'atmosfera informale davanti ad una pizza hanno favorito ulteriori scambi culturali. L'ultimo giorno ha previsto la visita al Parco archeologico della Neapolis, un'immersione nella storia e nelle meraviglie archeologiche della città, con reperti spesso lontani dalle realtà di molti dei ragazzi, basti pensare ai giapponesi, peruviani o finlandesi, prima dei saluti finali e del ritorno alle rispettive destinazioni.

Anche quest'anno, il Rotary club Siracusa ha dimostrato l'importanza di creare ponti tra culture, in un momento storico in cui la comprensione reciproca e la collaborazione internazionale sono fondamentali per costruire un futuro di pace. Il sorriso e la spontaneità dei ragazzi sono stati la prova tangibile del successo dell'iniziativa, lasciando in tutti i partecipanti un ricordo indelebile di questa straordinaria esperienza di condivisione.



INCONTRI NELLE SCUOLE PER PROMUOVERE IL RYE

Il delegato dell'Area Drepanum per lo scambio giovani del Distretto 2110 Sicilia Malta, Salvatore Bottone, in questi mesi, ha realizzato una serie di incontri per la promozione del programma Rotary Youth Exchange (RYE) che è uno dei programmi più longevi del Rotary International, attivo dal 1929. Ogni anno, il RYE in tutto il mondo sponsorizza circa 9.000 studenti delle scuole superiori, offrendo loro l'opportunità di vivere in un'altra cultura per un anno scolastico o per periodi più brevi. Nella prima fase Salvatore Bottone, in collaborazione con il Distretto Interact e la sua rappresentante Matilde Carrubba, ha incontrato i soci ed i genitori dei club Interact della provincia di Trapani ed in particolare i soci dell'Interact club Trapani, Trapani Erice, Trapani Birgi Mozia, Marsala e Salemi. Successivamente, in coordinamento con il Rotary club Marsala e il presidente della Commissione giovani di questo club, Daniele Pizzo, ha incontrato prima gli alunni delle terze classi dell'istituto superiore "Pascasino" e dopo quelli del liceo scientifico "Pietro Ruggieri". Il delegato ha spiegato ai ragazzi che il RYE mira a sviluppare la leadership, tende a promuovere la comprensione internazionale e ha sottolineato come l'esperienza aiuta a conoscere meglio sé stessi e gli altri, diventando veri e propri ambasciatori del proprio paese e del Rotary. Le possibilità di scambio sono di tre tipologie, lo scambio annuale che dura un anno scolastico, durante il quale gli studenti vivono con una o più famiglie ospitanti e frequentano una scuola locale; lo scambio a breve termine che dura alcune settimane, solitamente durante l'estate, e prevede un periodo nella famiglia straniera ed un egual periodo di accoglienza del ragazzo



o della ragazza straniera nella propria famiglia; e infine i Camp, che radunano gruppi di giovani di diverse nazioni per 1-2 settimane, partecipando a iniziative culturali, sportive e/o sociali. Salvatore Bottone, in tutti gli incontri avuti, ha principalmente posto in risalto che l'esperienza all'estero porta ad una crescita personale: gli studenti sviluppano indipendenza, adattabilità e una maggiore comprensione delle diverse culture. Deve essere poi evidenziato che il Programma Rotary Youth Exchange ha costi irrisori in quanto tutte le attività sono gestite da volontari, per esempio lo scambio lungo ha un costo di istruttoria di euro 1.800,00 oltre le spese di viaggio e di assicurazione.

